

Ue-Gb, ex ministro Giustizia Gauke: â??Relazione piÃ¹ collaborativa ma serve che Londra discuta le regole non le subiscaâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Eâ?? un passo verso una relazione piÃ¹ collaborativa e costruttiva che fa bene a entrambe le partiâ?•. Ad affermarlo allâ??Adnkronos Ã¨ David Gauke, giÃ ministro della Giustizia nei governi conservatori, commentando a caldo quanto Ã¨ stato raggiunto in occasione del vertice post-Brexit di Bruxelles che si Ã¨ svolto nella giornata di oggi. Mentre il premier laburista Andy Burnham celebra â??un nuovo decennio di speranzaâ?• e la ricostruzione dei ponti tagliati anni fa, lâ??ex esponente Tory invita al realismo: â??Sosteniamo ogni misura che rafforzi la nostra economia eliminando le barriere e gli attriti commerciali, ma bisogna mettere sul tavolo i compromessi, spiegare con onestÃ e trasparenza i pro e i contro di ogni scelta, senza vendere queste intese come una panacea per tutti i nostri problemi economiciâ?•, spiega Gauke commentando il pacchetto siglato con i vertici europei.

Il piatto forte dellâ??intesa riguarda i controlli alimentari e fitosanitari (Sps), destinati a sparire dal primo marzo 2028. Secondo Downing Street, lâ??intero pacchetto porterÃ nelle casse britanniche oltre cinque miliardi di sterline lâ??anno, spingendo il Pil dello 0,5%. Câ??Ã¨ perÃ² una contropartita politica che, lâ??ex ministro, giudica â??pesanteâ?•: Londra ha accettato lâ??allineamento dinamico, impegnandosi a recepire anche in futuro le normative europee per evitare il ritorno delle dogane. â??Accettare le regole europee senza poterle decidere puÃ² funzionare in quei settori dove câ??Ã¨ poca divergenza e dove i nostri produttori devono comunque rispettare gli standard del mercato unico per esportare. Alla lunga, perÃ², per un Paese come il Regno Unito resta francamente preferibile sedersi al tavolo e avere voce in capitolo sulle norme piuttosto che limitarsi a subirleâ?•.

Quanto alle minacce dei Tories di stracciare lâ??accordo in caso di ritorno al potere, Gauke taglia corto: â??La Brexit non ha funzionato su molti fronti, compreso quello agricolo con gravi danni per i nostri imprenditori e lavoratori; se unâ??intesa allevia quelle difficoltÃ , dubito che chiunque voglia riconquistare i collegi rurali abbia davvero interesse a rimetterla in discussioneâ?•.

Resta aperto anche un altro nodo: Italia, Spagna e Lussemburgo hanno spinto fino allâ??ultimo perchÃ© i giovani europei paghino le stesse rette universitarie degli studenti britannici, tetto massimo intorno alle diecimila sterline lâ??anno, contro le decine di migliaia di euro attuali, ma Londra per ora

offre solo uno sconto parziale. Sei mesi di tempo per trovare la quadra altrimenti potrebbero esserci ripercussioni sugli altri dossier. Eâ?? su questo crinale che Gauke richiama la politica britannica alla responsabilitÃ .

â??Abbiamo tutti da perdere se trasformiamo lâ??Europa in uno scontro politico perchÃ© tantissimi elettori moderati vogliono legami piÃ¹ stretti. Andy Burnham di questo ne Ã¨ consapevole: non si costruirÃ mai un consenso solido e duraturo nel Paese senza il sostegno congiunto del centrosinistra e del centrodestraâ?•, sottolinea.

Un passaggio decisivo anche per lâ??orizzonte piÃ¹ lungo. Pur escludendo svolte immediate, lâ??ex ministro non chiude affatto a un rientro pieno nellâ??Ue attorno al 2030: â??Eâ?? unâ??opzione che deve restare sul tavolo: dipenderÃ da come evolverÃ la politica a Londra e a Bruxelles, ma se si costruirÃ una vasta maggioranza favorevole nel Paese non si puÃ² escludere che si lavori per annullare del tutto la Brexitâ?•. (di Alessandro Allocca)

â??

cronaca

default watermark

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 20, 2026
Autore
redazione